

Tra identità e relazione: la sedicesima Giornata Cisl di storiografia e cultura sindacale

Di Francesco Lauria, Centro Studi Cisl

Come ha ben delineato il direttore del Centro Studi Cisl **Francesco Scrima**, la giornata di storiografia e cultura sindacale odierna continua il nostro viaggio intorno alle origini della Cisl, alle radici, ai fondamenti valoriali e culturali, alla costruzione della nostra identità.

E' davvero significativo tornare al **consiglio generale di Ladispoli**, l'organismo della Cisl che lanciò il percorso verso la concreta introduzione della contrattazione articolata, dopo pochi giorni che, proprio qui a Firenze, vi è stato il lancio di una proposta di legge di iniziativa popolare Cisl a sostegno della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

L'iniziativa di oggi, però non si ferma al 1953.

Il titolo è: ***“L'innovazione sociale attraverso la contrattazione collettiva: dal Consiglio Generale Cisl di Ladispoli, alle 150 ore per il diritto allo studio, al 2023 Anno Europeo delle competenze”***.

1953, 1973, 2023.

Occasione dell'incontro seminariale è, insieme a Ladispoli, il ricordo di una grande conquista contrattuale.

Ci riferiamo al cinquantenario dell'introduzione delle **150 ore per il diritto allo studio** (19 aprile 1973) attraverso l'approvazione del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici, e alla loro diffusione, mediante gli altri contratti nazionali, a tutto il mondo del lavoro, privato e pubblico.

Se a Ladispoli la nostra organizzazione, coerentemente con i propri principi fondativi, pose le basi dello sviluppo, in tutto il Paese, della contrattazione di secondo livello; con le 150 ore fu avviata, unitariamente, una grande esperienza di emancipazione sociale attraverso l'implementazione del diritto allo studio nella contrattazione nazionale di categoria.

Un diritto e **un investimento contrattuale nella “risorsa tempo”** che, vedremo oggi, si trasformerà, fino a diventare, in contesti cambiati rispetto ai primi anni settanta, un

diritto civile e, almeno in alcuni luoghi, uno strumento prezioso e peculiare di **contrattazione territoriale**.

Oggi rifletteremo su due passaggi importantissimi della storia non solo della nostra organizzazione, ma delle relazioni industriali del Paese, faremo insieme memoria e approfondimento su due grandi vicende di riformismo sindacale nell'anno, il 2023, che l'Unione Europea ha voluto dedicare allo **sviluppo, non solo tecnico, ma anche trasversale delle competenze**.

Prendendo spunto da questo orizzonte comunitario di grande attualità affronteremo anche le sfide della nostra contemporaneità sui temi del sapere e sul rilancio della formazione al tempo delle transizioni gemelle e della pervasività dell'economia dell'algorithmo e dell'intelligenza artificiale.

Tornando a Ladispoli e alle 150 ore, verranno oggi ricordate due esperienze, certo molto diverse, che, attraverso la contrattazione collettiva di primo e secondo livello, hanno saputo migliorare le condizioni di vita di milioni di lavoratrici e lavoratori.

Due vicende che hanno costruito importantissimi percorsi di innovazione economica e sociale e di estensione, attraverso il lavoro, dei diritti di cittadinanza, coerentemente con la nostra Costituzione e con l'articolo 2 dello Statuto della nostra organizzazione.

Continua oggi il nostro dialogo tra la dimensione storica e l'attualità nel segno della memoria e della storiografia sindacale, per salvaguardare e trasmettere alle nuove generazioni di dirigenti sindacali, un patrimonio identitario per la formazione del loro profilo culturale e valoriale.

Siamo giunti al sedicesimo appuntamento di questo percorso storiografico iniziato nel 2003 per iniziativa dell'amico **Pino Acocella**, durante la sua direzione del Centro Studi di Firenze.

Le ultime giornate di storiografia hanno sviluppato il nesso non solo dell'**identità**, ma anche della **relazione**.

Nel 2019 abbiamo ricordato **Giulio Pastore**, il fondatore della Cisl, a 50 anni dalla morte con la partecipazione del compianto **Franco Marini**, cui va il nostro ricordo; nel 2020, in piena pandemia, su suggerimento di **Bruno Manghi**, abbiamo allargato lo sguardo al mondo e abbiamo approfondito i modelli filosofici, economici e sociali ispiratori del "*sindacato nuovo*".

Ma non ci siamo fermati qui: abbiamo ricostruito anche come l'originalità della cultura sindacale cislina abbia camminato e incontrato altre culture e pratiche

sindacali, costruendo ponti di democrazia sostanziale e in tutto il mondo, non di rado tornando e utilizzando il Centro Studi: luogo dell'identità, ma anche dell'incontro e della **formazione come "tentativo di una pratica di libertà"**.

Abbiamo, nel novembre del 2021, celebrato i **settanta anni di attività del Centro Studi di Firenze** ricordando non solo queste mura, ma come sono state pensate e vissute da generazioni e generazioni di sindacalisti e come la **formazione sindacale, proprio come la contrattazione**, abbia rappresentato un **elemento distintivo** e uno strumento indispensabile per praticare l'**autonomia** e il **protagonismo** dell'azione della Cisl.

Oggi spiegheremo, ad esempio, non solo quanto le implicazioni organizzative, come l'istituzione delle Sas (Sezioni aziendali sindacali) siano state fondamentali per dare "gambe" alla contrattazione articolata, ma anche quale sia stato il ruolo indispensabile di questo Centro, dentro una consapevole politica dei quadri, per supportare, approfondire, "pensare concretamente" e diffondere capillarmente una contrattazione aziendale sostanzialmente inedita nel nostro paese.

Una piccola parentesi che esula in parte dalle giornate di storiografia: vorrei ricordare, nel centenario della nascita di **Don Lorenzo Milani**, l'attività di questi anni, che si collega idealmente alle 150 ore e che ci ha visto, con oltre cinquanta appuntamenti, ricostruire il filo tra "**Fiesole e Barbiana**", tra il Centro Studi e la scuola di Don Milani.

Una relazione che nasce fin dai primi anni cinquanta, con il fecondo incontro, avvenuto peraltro quando il futuro priore si trovava ancora a Calenzano, tra il priore e **Benedetto de Cesaris**, il primo direttore del Centro Studi.

Il **programma** di oggi è davvero ricchissimo e dovremo tutti insieme fare uno sforzo per rispettare i tempi concordati.

Mi limito a riassumere gli interventi che si susseguiranno nella mattinata e a citare quelli del pomeriggio

Aprirà il prof. **Aldo Carera** con una rilettura sistematica delle fonti a stampa che consente di argomentare l'affermazione di Pastore: "*per la legittimazione della classe lavoratrice*" e di identificare la sequenza progressiva di orientamenti programmatici elaborati dall'Ufficio studi e formazione e approvati dai consigli generali che, tra 1950 e 1954, hanno dato corpo alle proposte di azione contrattuale e organizzativa nelle aziende.

Seguirà l'intervento del Prof. **Pino Acella**, costretto a distanza da ragioni di salute, ma idealmente qui con noi in aula, con una relazione si propone di ricostruire per grandi linee il filo rosso lungo il quale la Cisl, dopo Ladispoli, ha istituito una relazione

tra azione normativa, indotta dalle forze sindacali rappresentative di interessi attraverso lo strumento contrattuale, e la recezione giurisprudenziale e non legislativa dell'iniziativa sindacale.

Seguirà l'intervento del Prof. **Emmanuele Massagli** con cui rifletteremo, anche alla luce di quanto avvenuto al Centro Studi in questi giorni, sull'attualità dell'intuizione di Ladispoli e della contrattazione collettiva come fattore distintivo della Cisl.

Dopo questi interventi daremo spazio all'amico **Antonio Guerzoni**, responsabile dell'Archivio Storico della Cisl Emilia Centrale e autore di una recentissima pubblicazione sulla contrattazione a cavallo degli anni quaranta e cinquanta del Novecento a Modena: "Scontri frontali e contrattazione silenziosa", che ci presenterà uno strumento da poco inaugurato: il **portale storico della contrattazione collettiva**.

Dopo uno spazio di confronto e dibattito chiuderà i lavori l'amico **Giuseppe Gallo** concentrandosi sul lascito di Ladispoli e sul nesso con l'intreccio tra produttività, innovazione e *governance* partecipativa.

Riprenderemo, nel pomeriggio, con l'inaugurazione della mostra sulle 150 ore e gli interventi degli amici **Bruno Manghi**, **Lia Ghisani** ed **Enzo Pappalettera** e con la tavola che sarà moderata da **Ester Crea** e vedrà la partecipazione di **Ivana Barbacci**, **Roberto Benaglia**, **Stefano Mastrovincenzo**.

I lavori saranno conclusi dal segretario confederale Cisl **Ignazio Ganga** che ci porterà anche i saluti del segretario generale **Luigi Sbarra**, bloccato a Roma da impegni inderogabili.

Un ringraziamento va, come sempre, agli **enti di ricerca e alle Fondazioni Cisl** qui presenti, molti dei quali hanno anche contribuito, insieme ad alcuni territori, alla **mostra sulle 150 ore** e ad **Ettore Innocenti**, il più giovane formatore del Centro Studi che, come due anni fa, ha contribuito alla messa in opera di questa sedicesima giornata di storiografia e cultura sindacale.

Buon lavoro!